

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 15 (1968)
Heft: 9

Artikel: Le truppe di protezione aerea al servizio della popolazione
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-365517>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le truppe di protezione aerea al servizio della popolazione

uspc Nell'ambito di un corso del materiale delle truppe di protezione aerea svoltosi a Baulmes, si è proceduto recentemente alla prova di nuovi materiali, per meglio equipaggiare le unità delle nostre truppe di protezione aerea. I 28 battaglioni e le 13 compagnie indipendenti di questa arma speciale, istituita nel 1951, vennero attribuiti, di concerto con la protezione civile, alle città e alle località con agglomerazione intensa. Compito di questa truppa è in primo luogo quello di proteggere e di salvare la popolazione civile. Soltanto quattro battaglioni sono completamente motorizzati e tenuti di riserva sugli assi principali d'intervento, per essere rapidamente disponibili in caso di catastrofe.

Circa l'impiego e la condotta delle truppe di protezione aerea, l'esercito e l'Ufficio federale della protezione civile hanno di comune accordo elaborato un regolamento che è entrato in vigore il 1° luglio 1966. Questo regolamento tratta delle minacce che gravano sulla popolazione civile in caso di guerra nonché dei vari provvedimenti difensivi e protettivi. Emerge, dallo stesso, che oggi dobbiamo contare su una guerra totale e che perciò gli attacchi dell'avversario colpiranno direttamente la popolazione civile per infrangere non solo la volontà di resistenza dell'esercito ma anche il morale della popolazione. Già la sola minaccia di distruzione di massa può decisamente paralizzare una popolazione civile indifesa. Per contro, si può affermare che un popolo predisposto all'autodifesa e munito dei mezzi protettivi adeguati potrà resistere anche agli attacchi più massicci, pur dovendo subire inevitabili perdite. La protezione civile costituisce pertanto una parte essenziale della nostra difesa nazionale totale.

Nel sullodato regolamento viene parimenti stabilito che la popolazione civile soggiace ormai come il soldato agli stessi pericoli e effetti della guerra. Essa è direttamente colpita dalle azioni belliche che, coinvolgendo città e villaggi, mette la popolazione a maggior repertorio della truppa stessa. Mancando in Svizzera gli spazi corrispondenti, non sarà possibile provvedere ad evacuazioni d'una certa importanza. La contaminazione radioattiva, l'infezione e l'intossicazione, quali conseguenze dirette d'un impiego di armi nucleari e di aggressivi biologici e chimici, minacciano tanto la popolazione civile quanto l'esercito. In più, buona parte delle nostre regioni più abitate vengono a trovarsi nelle zone d'inondazione dei bacini d'accumulazione.

Il regolamento, oltremodo istruttivo e completato da appropriate figure e vedute di città, si occupa fra l'altro anche delle particolari minacce cui sono esposte le città svizzere, dei vari mezzi d'attacco sulle regioni abitate, delle azioni offensive per inondazioni e ricadute radioattive nonché delle zone dei danni risultanti a seguito degli attacchi diretti. Nel secondo capitolo, più esteso, sono esaurientemente esposte le misure appropriate d'ordine difensivo e protettivo. Ad un'orientazione generale sulla protezione civile e sulla sua organizzazione, fanno seguito opportuni cenni sull'appoggio da parte dell'esercito e sulla collaborazione delle truppe di protezione aerea con gli organismi locali di protezione. Al proposito, l'art. 38 dice testualmente: «Le truppe di protezione aerea localmente attribuite costituiscono un elemento essenziale del piano di protezione civile della località. L'assegnazione preventiva di settori e compiti d'intervento, l'apprestamento, il piano d'impiego e

l'intervento devono accordarsi con tutti gli altri mezzi che sono stabilmente a disposizione del capo locale. La truppa viene istruita ed è appunto prevista per assumere i compiti più difficili di salvataggio nell'ambito della zona disastrata. Il capo locale terrà conto di ciò quando elabora il suo piano generale d'impiego.» Per un intervento efficace delle truppe di protezione aerea dev'essere soprattutto garantita la più stretta collaborazione con gli organi e con le formazioni della protezione civile nella zona dei danni. A tale scopo non va trascurata anche una sicura e particolareggiata conoscenza locale da parte dei quadri. La collaborazione fra truppa e protezione civile dev'essere studiata in precedenza e consolidata da ripetute esercitazioni dei possibili casi principali d'intervento. Di non minore importanza risulta pure, nell'ambito di tale collaborazione, una posizione d'apprestamento delle truppe che consenta l'intervento rapido ed autonomo dei vari reparti. E' ovvio che dovranno essere presi anche tutti i provvedimenti necessari al buon funzionamento dei collegamenti. Nel regolamento in parola si accenna inoltre alla posizione del capo locale, al piano e al dispositivo di protezione civile nonché all'apprezzamento tattico-tecnico di una località dal punto di vista della protezione civile. Nell'appendice sono poi elencati i segni convenzionali e le abbreviazioni sia delle truppe di protezione aerea sia della protezione civile. Degno di rilievo è che queste prescrizioni di servizio sono state firmate congiuntamente dal Capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia e dal Capo del Dipartimento militare federale, il che dimostra ancora una volta come esercito e protezione civile siano sempre più strettamente legati per concezione e azione.

Nostre figure in copertina

Si sta realizzando un terzo film d'informazione che sarà probabilmente ultimato verso la fine dell'anno. La sua produzione è stata affidata alla Film Kern di Basilea che lavora in stretta collaborazione con l'Ufficio federale della protezione civile. Questa pellicola,

che presenta scene impressionanti riferentesi all'aiuto in caso di catastrofi riprese in occasione di corsi e di esercizi della protezione civile e delle truppe di protezione aerea, mette in rilievo ciò che ognuno può praticamente imparare nel quadro della protezione

civile che può intervenire anche in occasione di eventi catastrofici. L'Unione svizzera per la protezione dei civili è lieta di far conoscere al pubblico questo nuovo film. La nostra copertina ne riproduce appunto una scena.